

Dimensioni etiche e strumenti dell'intervento professionale con i minori stranieri non accompagnati

MARILENA SINIGAGLIA

ZUGLIANO, 21 GIUGNO 2018

Minore straniero non accompagnato

Persona di minore età, non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea, che si trova sul territorio italiano per qualsiasi causa o che è altrimenti sottoposto alla giurisprudenza italiana, **privo di assistenza e di rappresentanza** da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi in vigore nell'ordinamento italiano (art. 2 L. 47/2017)



scelta del minore

strategia della famiglia (mandante del percorso migratorio)

fuga da situazioni di violenza, guerra o persecuzione

Alcuni dati...

Dicembre 2017 **18.303** +5,4% Incremento delle presenze rispetto al 31/12/2016

Dicembre 2016 **17.373** +53,5% Incremento delle presenze rispetto al 31/12/2015

Dicembre 2015 **11.921**

Aprile 2017 **15.939**

Aprile 2018 **13.420**

I minori stranieri non accompagnati sono in prevalenza di **genere maschile (93,2%)**

- (fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Distribuzione per età

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
0-6 anni	43	46	116
7-14 anni	896	1.280	1.113
15 anni	1.312	1.696	1.760
16 anni	3.238	4.524	4.279
17 anni	6.432	9.827	11.035
Totale	11.921	17.373	18.303

- (fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Minori irreperibili: si allontanano volontariamente dalla comunità in cui sono inseriti

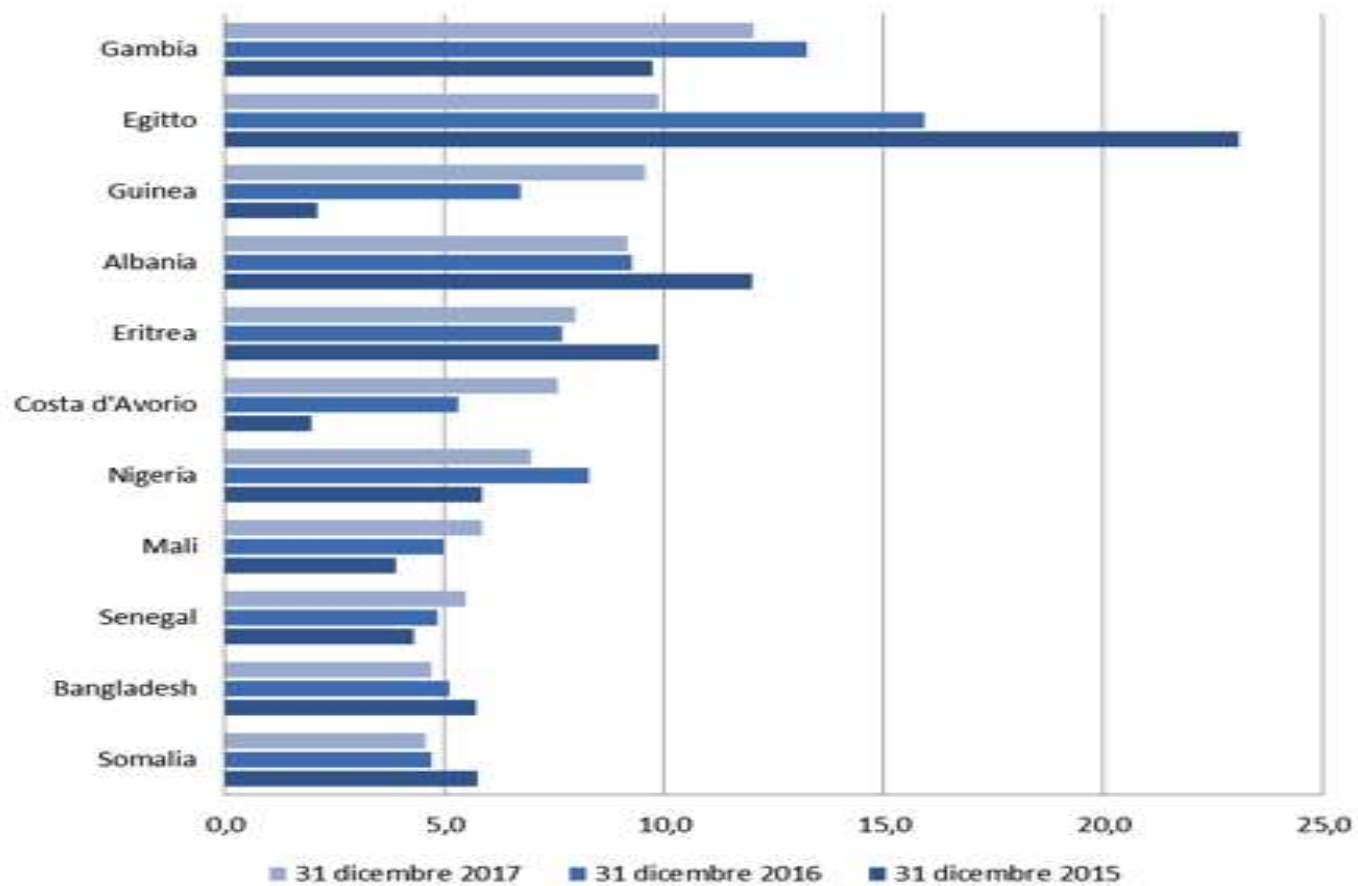
31.12.2017	5.828	31,84%
30.04.2018	4.413	32,89%



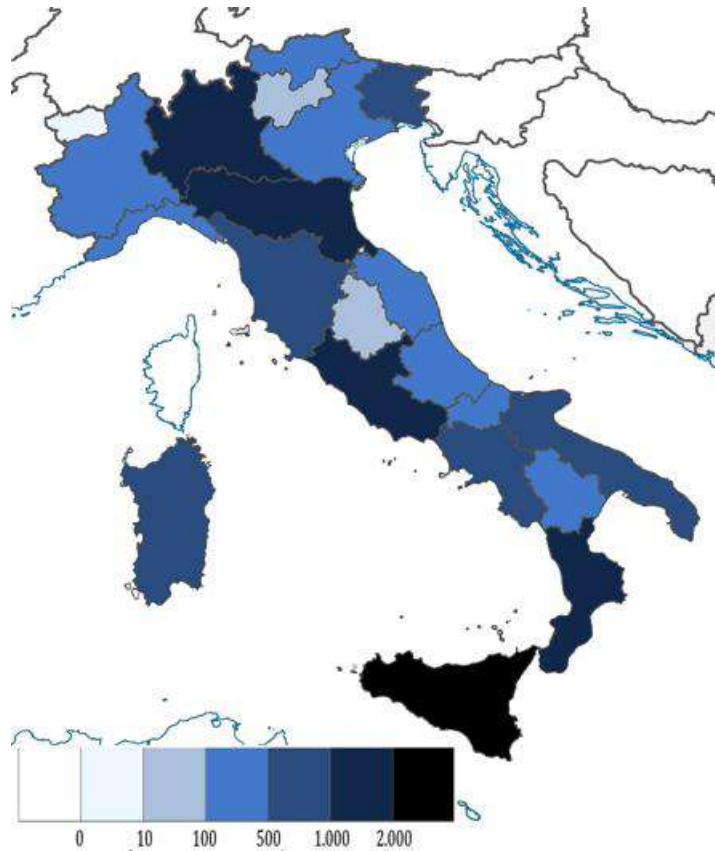
- la meta finale del progetto migratorio è un altro paese europeo (presso parenti o connazionali)
- attività illegali:
 - le famiglie si indebitano/pagano organizzazioni criminali affinché facciano viaggiare i minori
 - i minori sono coinvolti in attività illegali
 - coinvolgimento nel traffico di esseri umani per sfruttamento lavorativo o sessuale

Fonti: Ministero del lavoro e delle politiche sociali. **Bibliografia:** Zamarchi M., *Minori stranieri non accompagnati. Modelli di accoglienza e strategie educative. Il caso Venezia.* Guerrini e Associati, 2014, Milano; Save the Children, *Piccoli schiavi invisibili, minori stranieri vittime di sfruttamento in Italia,* luglio 2017

Provenienza



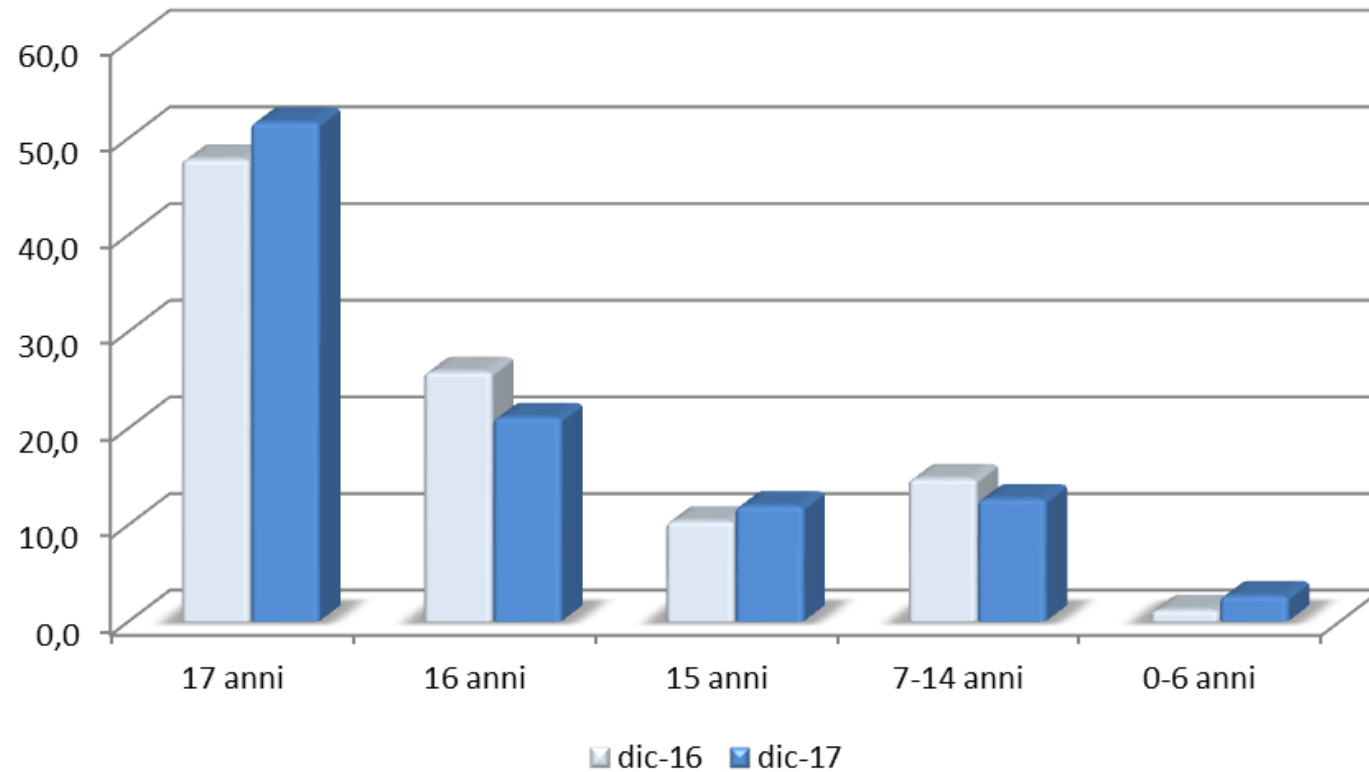
Distribuzione per regione...



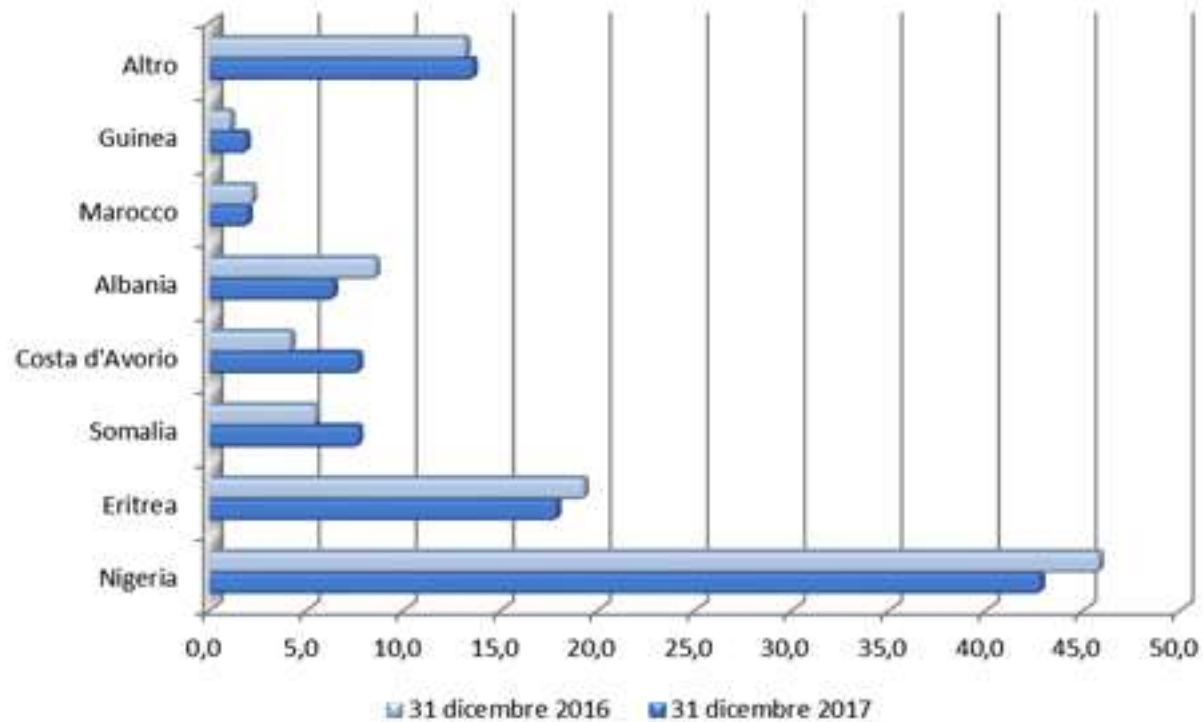
Sicilia	7.988
Calabria	1.443
Lombardia	1.216
Lazio	1.049
Emilia Romagna	1.017
Puglia	909
Campania	724
Sardegna	706
Toscana	671
Friuli Venezia Giulia	619
Piemonte	457
Veneto	375
Liguria	257
Basilicata	231
Marche	204
Abruzzo	125
Molise	120
PA di Bolzano	106
PA di Trento	52
Umbria	30
Valle d'Aosta	4

Dati al 31.12.2017

Minori straniere non accompagnate



Paesi di provenienza



MSNARA

Nel corso del 2017 sono state presentate in totale 9.782 domande di protezione internazionale relative a minori stranieri non accompagnati. Nel 2016 erano state presentate 5.930 domande.

Riguardo alla cittadinanza, il continente Africano si conferma la principale area di provenienza dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale (8.358). Il primo Paese di origine è il Gambia (2.090 minori, pari al 21,4%) seguito da Nigeria (1.166 minori, pari all'11,9%) Bangladesh (1.113 minori, pari all'11,4%). Il dato relativo al genere evidenzia la netta prevalenza della componente maschile (9.061, pari al 92,6% del totale).

Pareri positivi della direzione generale

Per i minori stranieri non accompagnati, affidati ai sensi dell'articolo 2 della L. n. 184/1983 ovvero sottoposti a tutela, che non siano presenti in Italia da almeno tre anni e siano stati ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile, può essere richiesta la conversione del permesso di soggiorno da minore età o affidamento in permesso di soggiorno per studio, accesso al lavoro ovvero lavoro subordinato, previo parere positivo della Direzione Generale.

Dal primo gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, il totale dei pareri emessi, ai sensi del sopracitato articolo 32, è 2.092, 154 in meno rispetto all'anno 2016.

Tipologie di accoglienza

TIPOLOGIA DI ACCOGLIENZA	N° di MSNA	%
STRUTTURE DI SECONDA ACCOGLIENZA	11.022	60,2
STRUTTURE DI PRIMA ACCOGLIENZA	5.605	30,6
PRIVATO	567	3,1
NON COMUNICATO	1.109	6,1
TOTALE	18.303	100,0

Fasi dell'accoglienza

Prima fase:

obiettivi: rintracciare i familiari del minore nel territorio italiano, prima valutazione delle risorse del minore e collocamento del minore in una comunità di pronta accoglienza,

Seconda fase

obiettivi: presa in carico e collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti (incluso il tutore legale).

Prima di redigere il progetto educativo individualizzato si richiede, attraverso la Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una relazione da parte dell'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), con un'indagine familiare svolta nel Paese di origine del minore per poter garantire al minore il diritto all'unità familiare e il ricongiungimento familiare. Nella relazione potrebbero essere fornite delle indicazioni riguardanti il rimpatrio del minore nel Paese di origine.

Disponibilità tutori volontari

<i>Bolzano</i>	106	<i>Abruzzo</i>	109
<i>Friuli</i>	41	<i>Molise</i>	28
<i>Piemonte e Valle d'Aosta</i>	589	<i>Toscana</i>	291
<i>Lombardia</i>	581	<i>Lazio</i>	700
<i>Liguria</i>	127	<i>Campania</i>	383
<i>Emilia Romagna</i>	234	<i>Basilicata</i>	34
<i>Marche</i>	126	<i>Calabria</i>	103
<i>Umbria</i>	92	<i>Sicilia</i>	265
<i>Sardegna</i>	172		
Totale 3981			
In Veneto, Puglia e Provincia autonoma di Trento, dove esiste già la figura del tutore volontario, non è stato aperto nessun nuovo Avviso pubblico specificatamente dedicato alla legge 47/2017			

sono soprattutto donne (3 su 5), con un'età media compresa tra i 40 e i 50 anni, per la maggior parte con una laurea, in particolare nelle facoltà di giurisprudenza, socio-educative e sanitarie

Primo colloquio

Nel momento in cui il minore entra in contatto o è segnalato alle autorità di polizia o giudiziaria, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale, il **personale qualificato della struttura di prima accoglienza** dovrà svolgere con il minore un apposito **colloquio**, con l'ausilio possibilmente di organizzazioni, enti o associazioni di comprovata esperienza nella tutela dei minori.

- Subito dopo il colloquio con il minore la struttura di accoglienza dovrà provvedere alla compilazione di una **cartella sociale**, nella quale confluiranno tutti i dati e gli elementi utili a determinare la migliore soluzione di lungo periodo nell'interesse del minore; la cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del comune di destinazione e alla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni.

Indagini sociali

Nel 2017, sulla base delle richieste pervenute alla Direzione da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA, è stato richiesto all'OIM di svolgere 233 indagini familiari. Le richieste di indagine hanno riguardato principalmente minori di origine albanese, nigeriana, kosovara, tunisina e gambiana. Si tenga presente che 32 indagini familiari sono state disposte in Paesi europei.

Caratteristiche degli interventi di servizio sociale

Trifocalità = sistema di lettura/intervento delle relazioni tra utente/famiglia - organizzazione- comunità (Ferrario, Dal Pra Ponticelli, Gui)

Responsabilità della valutazione “condivisa” (Fargion, 2013)

Valori della centralità della persona e dell'autodeterminazione (ne derivano strategie di *empowerment*)

Prospettiva di integrazione di conoscenze teoriche per **ricavare strumenti efficaci** (Gui, 2004)

Strumenti di servizio sociale

Colloquio (conoscenza, aggiornamento, motivazionale, verifica)

«Visita domiciliare»

Relazione psico-sociale (di base, progettuale, monitoraggio/aggiornamento, conclusiva)

Progetto personalizzato (varia con riferimento alla fase di conoscenza del minore)

Contratto

Equipe

Lavoro con le reti formali e informali (convenzioni; incontri con referenti,...)

Incontri con e nella comunità

Documentazione professionale

Lavoro di rete

affidamento ai parenti entro il quarto grado di parentela (art. 433 CC)

affidamento ai parenti oltre il quarto grado di parentela

affido eterofamiliare (ad es. omoculturale)

inserimento in una comunità educativa



*servizio sociale di base, comunità, CASF, famiglie affidatarie, questura, direzione generale
immigrazione, volontariato*



chi è il referente del caso?

Progetto di accoglienza

Azioni= corso di italiano, scuola, le attività del tempo libero e le attività estive, NOMINA TUTORE.

L'inserimento scolastico può avvenire non solo presso la scuola ordinaria ma anche presso i Centri Territoriali Permanenti (CTP ora CPIA).

Circa sei mesi prima che il minore compia la maggiore dovrebbero essere attivati dei tirocini formativi per il minore con il fine del futuro inserimento lavorativo del neomaggiorenne.

Relazione di servizio sociale

La composizione familiare del nucleo familiare del minore

La descrizione del viaggio migratorio del MSNA

La motivazione che ha spinto il minore ad intraprendere il viaggio migratorio, quindi relativa spiegazione della spinta migratoria

Analisi dei vincoli e delle risorse

Progettualità (proposta/realizzata)

Punto di vista del minore e degli adulti di riferimento

Valutazione finale

Progetti educativi individualizzati (PEI)

-**accompagnamento all'autonomia**, solitamente questo tipo di progetto vede come destinatario il minore che abbia già compiuto i sedici anni

-**di cura, protezione e tutela**, per minori di età inferiore ai quattordici anni o per quei minori in cui nei primi mesi di accoglienza siano emersi elementi quali particolare fragilità, disabilità o devianze comportamentali.

Nel caso in cui i minori ritrovati siano molto piccoli o siano in una condizione di particolare fragilità verrà effettuata una segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni con conseguente affido del minore ai servizi sociali dell'Ente locale.

Progetti di accompagnamento all'autonomia

INCLUDONO= la salute, la formazione professionale, l'istruzione e la casa.

I progetti inoltre possono configurarsi in quattro percorsi differenti:

- affido del minore ai familiari oltre il quarto grado o a conoscenti
- affido ad una coppia o singolo che non sono legati al minore da vincoli parentali
 - =**AFFIDO LEGGERO**
- inserimento negli appartamenti di semi-autonomia

Tirocini formativi

I tirocini formativi possono essere proposti ai minori che abbiano compiuto i sedici anni e abbiano assolto l'obbligo scolastico. Spesso, nel caso dei MSNA, non c'è stato l'assolvimento dell'obbligo scolastico, quindi per permettere loro di svolgerli ugualmente dovrebbe essere predisposta una dichiarazione della condizione di svantaggio in cui si trova il minore.



In molti casi (75%) si è verificata l'assunzione del minore presso l'azienda in cui egli aveva svolto il suo periodo di tirocinio formativo (tavolo veneto MSNA)

criticità: carenza borse lavoro o carenza di aziende disponibili

Conflitto tra mandato istituzionale e mandato professionale

Modifiche normative o amministrative che risultano peggiorative (ad es. aumento della burocrazia, ...)

Riduzione delle risorse destinate al sociale

«Cultura» dell'esclusione e sentimenti di paura

...è più la frustrazione a volte di non poter essere sufficientemente d'aiuto (Emilia Romagna, donna, età= dai 46 ai 55 anni)

... ma anche con un mandato di questo tipo, che uno può dire io non lo condivido, non lo trovo rispettoso della norma del codice deontologico, ci sono spazi, lo dico perché qui s'è fatto, spazi di protagonismo del servizio sociale (Toscana, donna, età: oltre 55 anni)

(fonte: Le sfide dell'aiuto. Assistenti sociali nel quotidiano dell'immigrazione, Franco Angeli, 2018, Milano)

art. 10 Titolo II, Principi CD

L'esercizio della professione si basa su **fondamenti etici e scientifici**, **sull'autonomia tecnico-professionale**, **sull'indipendenza di giudizio** e sulla **scienza e coscienza** dell'assistente sociale.

L'assistente sociale ha il dovere di difendere la propria autonomia da pressioni e condizionamenti, qualora la situazione la mettesse a rischio.

art. 8 Titolo II, Principi CD

...senza discriminazione di età, di sesso, di stato civile, di etnia, di nazionalità...

Art. 5, Titolo II, Principi

La professione si fonda sul valore, sulla **dignità** e sulla unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro **diritti** universalmente riconosciuti e delle loro qualità originarie, quali libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione, nonché sulla **affermazione dei principi di giustizia ed equità sociali.**

LAVORO CON IL CONTESTO SOCIALE

(ambiente)



Responsabilità nei confronti della società, 33-43

promuovere una **cultura della solidarietà** e della sussidiarietà (33)

riconosce la famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni come luogo privilegiato di relazioni stabili e significative per la persona e la sostiene quale risorsa primaria. (33)

contribuire a sviluppare negli utenti e nei clienti la conoscenza e l'esercizio dei propri **diritti-doveri** (34)

precisa conoscenza della realtà socio-territoriale in cui opera/diversità=ricchezza (35)

contribuire alla promozione, allo **sviluppo** e al sostegno di **politiche sociali integrate** (36)

Advocacy (37)

Lavoro di rete, superare assistenzialismo (38)

. In caso di **calamità pubblica** o di gravi emergenze sociali, l'assistente sociale si mette a disposizione dell'amministrazione per cui opera o dell'autorità competente (40)

Dimensione «politica» del lavoro sociale

Esigibilità dei diritti di cittadinanza e dei diritti universali

Advocacy

Mediazione delle conflittualità sociali

Pratiche anti-oppressive

Ricerca sociale





